

Una vita a colori

Liberano la creatività, appagano la voglia di cambiare. Le tinte arcobaleno sono il nuovo alfabeto della seduzione

di Rita Balestriero



TINGERSI I CAPELLI con i nuovi colori pastello può creare dipendenza: l'ha provato sulla propria testa Alex Brownsell. Londinese, 29 anni, su di sé ha sperimentato praticamente tutte le sfumature dell'iride e nel frattempo ha iniziato a tingere di arcobaleno anche le amiche, nella cucina di casa. In poco tempo queste ragazze sono diventate talmente *cool* che oggi Alex, che un salone vero l'ha aperto, tra le clienti vanta le popstar Lily Allen, Sky Ferreira e Florence Welch. Giusto per capire, è suo il *blorange* della modella Georgia May Jagger, che ha reso la tinta pesca tra le più audaci della prossima primavera. «Una volta se avevi i capelli verdi venivi etichettato come punk o anarchico. Ora è socialmente accettato, le donne si tingono di rosa con la stessa leggerezza con cui acquistano una gonna di quel colore. È divertimento puro».

Non è un caso che Alex, prima di aprire Bleach, salone che oggi ha due sedi a Londra e un corner nel megastore Top Shop in Oxford Street (menu dei colori e prezzi su bleachlondon.co.uk), abbia occupato una sedia all'interno di Wah Nails, l'incubatore dei trend manicure più impattanti degli ultimi anni, inserito dal quotidiano *The Independent* tra gli ispiratori della nuova arte contemporanea in Gran Bretagna. Perché, quasi ci fosse un link tra capelli e unghie, oggi la voglia di sperimentare e divertirsi con il colore sembra essersi concentrata soprattutto lì.

Certo a Londra tutto sembra possibile, ma in Italia?

«Non pensiate che siano solo le ragazzine a tingersi i capelli di turchese o celeste», chiarisce da Milano Alessandro Galletti, direttore artistico del colore per Toni & Guy. «A volte vengono mamma e figlia, insieme. E, sempre più spesso,



Dodici tinte e infinite possibilità di mixarle insieme: Colorista Washout (10 euro) è la nuova colorazione temporanea, senza ammoniaca, di L'Oréal Paris. Si applica come una maschera (la posa è di circa 20 minuti) e resiste da 2 a 15 shampoo.





È a base di olio di jojoba il trattamento Oil Therapy proposto nei saloni Jean Louis David come booster di luminosità per i capelli colorati.

Il successo delle colorazioni fluo dimostra che l'età non è un canone estetico

le prime ricorrono a queste nuance per nascondere i primi fili bianchi in modo originale». A conferma che non è solo un fenomeno milanese interviene Luigi Neri del salone Class di Prato, esperto del colore per L'Oréal Professionnel (marchio che ad aprile lancerà una nuova colorazione professionale a tinte flash). «L'età non è un canone estetico. Le quarantenni lo fanno addirittura con più leggerezza delle teenager. Ma la cliente che non scorderò mai più è stata senz'altro una signora di settant'anni, che mi ha chiesto di non farle una colorazione da anziana: è uscita con alcune ciocche rosa ed era felice come una bimba».

Come Vidal Sassoon ha fatto per i tagli negli anni '70, Alex Brownsell e gli altri artefici di questa epidemia cromatica hanno rivoluzionato le colorazioni. «Una volta le donne che volevano cambiare look si tagliavano i capelli, oggi scelgono tinte caramella», riassume Galetti. «Il vantaggio è che se non ti piaci puoi tornare indietro. Se invece sei soddisfatta entri in un "circolo vizioso" di divertimento, e inizi a cambiare spessissimo: una volta che è stata decolorata la

base, variare nuance è facile, bastano 40 minuti». Chi teme di rovinarsi i capelli può stare tranquilla. «La parola d'ordine è: nutrirli con maschere settimanali e magari prenotare una volta al mese un trattamento booster di idratazione in salone», spiega Neri. Per proteggere la cute, Brownsell consiglia poi di non lavare i capelli nei 2-3 giorni precedenti alla tinta. Ma quali sono gli abbinamenti migliori? «Sui capelli neri funzionano blu e verde, oppure tinte eleganti come il ghiaccio azzurrato. Sulle bionde tutti i pastello, anche il carta da zucchero», risponde Galetti. «Ma è il rosa il colore che sta bene a tutte», sentenzia Brownsell, che invece suggerisce alle rosse di evitare i blu. «L'importante è non cadere nell'effetto-parrucca di una colorazione a testa piena. Meglio puntare solo su alcune ciocche, oppure solo sulle lunghezze», aggiunge Neri.

Dopo stagioni dominate da toni nudi, anche sulle unghie tornano tinte forti ed effetti rainbow, come quelli visti sulla passerella primaverile di Desigual. «Ma non immaginate i tecnicismi del passato: la manicure si sta muovendo verso una maggiore libertà creativa», racconta Keri Blair, manicurist del team creativo di Mac. «Oggi piacciono i colori cangianti, che cambiano con il movimento delle mani, quindi tutti i metallizzati sono perfetti», aggiunge Giorgio Forgani, makeup artist Pupa. «Chi non vuole osare troppo può decorare solo l'unghia dell'anulare, scegliendo una nuance diversa da quella della manicure, o un top coat dorato». Cambia anche la forma. «Tornano le unghie lunghe, ma senza esagerazione», specifica la manicurist britannica Marian Newman. Come dire, vale tutto purché sia divertente. (Still life Paolo Spinazzè, styling Ornella Poloni) ■





1. Lo smalto con una formula a base di oli: assicura nutrimento alle unghie. Color Riche Colore a Olio n. 660 di L'Oréal Paris (7 euro).
2. Tinta prugna dal finish brillante. Le Vernis n. 008 di Givenchy (21 di euro).
3. Il rosso per la primavera? È vitaminico e brillante. Le Vernis in Rouge Red di Chanel (25 euro).
4. Due limited edition: viola e giallo lime metallizzati. Loubichrome III e Loubichrome I di Christian Louboutin (30 euro).
5. Con pigmenti madreperla, per una manicure brillante. Dior Vernis n. 873 e n. 800 di Dior (26 Euro).